

Gli effetti della Prescrizione breve

La proposta di legge cosiddetta 'processo breve' agisce sulla **prescrizione processuale**, peggiorando ulteriormente i già gravissimi effetti causati dalla cosiddetta legge "ex Cirielli" che, nel 2005, ha ridotto fortemente i tempi di prescrizione anche per i **reati di gravi allarme sociale**.

L'ulteriore **riduzione del termine massimo di prescrizione per gli incensurati** farà saltare i calendari dei processi già predisposti dai vari tribunali in base alle attuali norme della prescrizione. Sarà un caos che non farà altro che aggravare le difficoltà del sistema giustizia e aumentare il numero dei processi che quotidianamente si estinguono.

Sarà quindi certo l'enorme aumento del numero dei processi destinati a svolgersi inutilmente, visto e considerato che i nuovi termini di prescrizione sono troppo brevi per consentire una rimodulazione delle udienze in grado di dare una risposta alternativa all'estinzione. Il provvedimento non prevede infatti alcun investimento in mezzi e personale ed agirà anche sui processi in corso. Ci sarà pertanto un aumento della moria dei processi, anche quelli per reati molto gravi: **corruzione, concussione, omicidio colposo, disastri colposi** e di altri reati di grande impatto sociale come lo **stalking, la violenza carnale, la rapina, il furto e la rapina**. Per non parlare dei **reati satellite delle organizzazioni criminali organizzate** (rapine, incendi, usura, furto).

L'unica motivazione per cui la maggioranza si ostina a voler approvare questo provvedimento è fermare i processi che vedono imputato il Presidente del Consiglio: **con è l'entrata in vigore di queste norme il processo Mills si estinguerà quasi immediatamente. Da quel processo Berlusconi rischia la condanna e la pena accessoria dell'interdizione dai pubblici uffici.**

L'emendamento del Relatore Paniz

L'emendamento del relatore Paniz (Pdl) riduce i tempi massimi di prescrizione per gli incensurati da un quarto ad un sesto della pena massima prevista per il singolo reato (Cfr. Tabella). Ad esempio, per un reato di corruzione punito con la pena fino a 8 anni, la prescrizione viene anticipata di 8 mesi. Sembrano pochi, ma gli effetti sono molto profondi e infliggono un **duro colpo alla lotta alla corruzione** in palese contrasto con la Convenzione dell'Onu, ratificata nel 2009 dal nostro paese, che impone a ciascuno stato di fissare un termine lungo di prescrizione per contrastare il fenomeno corruttivo che in Italia raggiunge livelli molto elevati. La Corte dei conti lo definisce una vera e propria **'tassa occulta' di oltre 60 miliardi l'anno**, che grava su ciascun cittadino, anche sui neonati, per circa 1.000 euro all'anno. **Anche un solo processo per corruzione prescritto sarebbe una grave sconfitta per lo Stato, per il principio di legalità e una vera e propria istigazione a delinquere.**

	Articolo 161 Codice penale Vigente	Articolo 161 Codice penale Nuove norme
Incensurati	Pena massima + un quarto della pena massima	Pena massima + un sesto della pena massima

Gli effetti

Le conseguenze di questo provvedimento sono gravi e permanenti. Ad oggi è prevedibile **l'estinzione immediata di circa 5.000 processi** che ancora non hanno superato il primo grado di giudizio. Ciò comporta un vero e proprio danno per le vittime e le parti civili che **non otterranno giustizia né il risarcimento dei danni subiti e il rimborso delle spese processuali**. Si tratta dunque di norme in contrasto con la Decisione quadro del Consiglio dei ministri dell'Ue del 25 marzo 2001 (recepita dal nostro paese) che impone di realizzare un sistema articolato di misure di assistenza a tutto campo alle vittime proprio perché **dietro ogni processo che muore c'è un diritto di giustizia negato**.

Peraltro, non essendovi alcun limite all'utilizzo di questa scorciatoia processuale (un imputato incensurato può usufruirne in più processi che lo riguardano) si viene a creare questo paradosso: se si è ricchi e furbi e coadiuvati da un abile collegio difensivo si potrà arrivare a vantare in ogni nuovo processo una fedina penale pulita pur avendo collezionato prescrizioni su prescrizioni. Questo naturalmente a discapito dei normali cittadini che diverranno automaticamente recidivi anche per un solo sbaglio, magari per un fatto di lieve entità. Per tutti loro i tempi di prescrizioni saranno più lunghi.

L'effetto sarà quello di una **incontrollata e casuale amnistia**. La differenza è che mentre un'amnistia si applica solo ai reati commessi fino ad una data certa, la prescrizione breve produrrà estinzioni dei processi incontrollate e casuali che dipenderanno da fattori ambientali (carico dei singoli tribunali), dalla complessità e durata delle indagini (numero di parti lese, tecniche investigative, pratiche organizzative), dalle strategie processuali delle parti che possono essere più o meno dilatorie. **Una casualità ed aleatorietà degli effetti che ci porta a sostenere che siamo di fronte a norme palesemente incostituzionali che violano il principio di uguaglianza dei cittadini**.

Norme incostituzionali e ingiuste

La maggioranza sta dunque forzando i regolamenti parlamentari per approvare **norme incostituzionali** che contrastano con gli articoli 24 e 111 della nostra Carta e con l'articolo 6 della **Convenzione dei diritti dell'uomo** che richiamano il diritto degli imputati e delle vittime ad un processo con una durata ragionevole, ma che porti ad una pronuncia di merito: in grado di affermare la responsabilità o l'innocenza.

L'Italia con queste norme si pone fuori dall'Europa: non ci sono altri paesi comunitari che prevedono un'estinzione del reato così breve e facile per gli incensurati.

Siamo peraltro davanti ad un **atteggiamento schizofrenico da parte del governo** che solo due anni fa, nel 2008, approvava con il pacchetto sicurezza norme che impedivano agli incensurati di avere sconti di pena dopo la condanna. Oggi, essendo mutate le esigenze processuali del presidente del consiglio, gli incensurati vengono premiati, ancor prima di arrivare a sentenza, con l'estinzione del processo.